

 Ordine del Giorno	Proponente: PARTITO DEMOCRATICO	P.G. N.: 938744/2025 Collegato a N. Proposta DC/PRO/2025/121 N. O.d.G.: 319.164/2025 Data Seduta Consiglio: 19/12/2025 Adottato
Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE IL SINDACO E LA GIUNTA A PROMUOVERE IL DIALETTO BOLOGNESE E LA CULTURA PETRONIANA, PRESENTATO DAL CONSIGLIERE PIAZZA ED ALTRI IN DATA 11 DICEMBRE 2025 E APPROVATO ALL'UNANIMITA' NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 19 DICEMBRE 2025		
Tipo atto: OdG ordinario		

Informazioni Iter

Consiglieri Firmatari

Assessori di Competenza

Commissioni

Esito

""IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

Premesso che:

- l'Amministrazione comunale di Bologna ha dimostrato negli anni una forte e costante attenzione alla tutela, alla valorizzazione e alla promozione delle tradizioni locali, dei saperi tipici e del patrimonio culturale immateriale;
- tale orientamento è stato ulteriormente rafforzato dall'introduzione di una delega specifica alla **cultura popolare**, che riconosce ufficialmente la rilevanza dei saperi e delle pratiche tradizionali nella vita culturale e identitaria della città;
- con Delibera del Consiglio Comunale **DC/PRO/2020/18**, Repertorio **DC/2020/116**, P.G. n. 493908/2020 del **6 dicembre 2020**, il Comune di Bologna ha istituito la **Denominazione Comunale (De.Co.)**, approvando il "Regolamento per la tutela e la valorizzazione dei saperi, delle attività e delle produzioni agro-alimentari tipiche locali e tradizionali – Istituzione della De.Co. (Denominazione Comunale di Origine) Bologna", finalizzato a censire e valorizzare le peculiarità locali e a promuovere l'immagine della città attraverso il proprio patrimonio culturale e tradizionale;
- successivamente, con Delibera **DC/PRO/2022/85**, il Comune di Bologna ha ampliato l'ambito della De.Co., estendendone la tutela anche ai **saperi tradizionali del territorio metropolitano**, riconoscendo in essi componenti essenziali dell'identità culturale bolognese;
- sono stati già insigniti del marchio "De.Co. Bologna" vari saperi rappresentativi della cultura petroniana, tra cui i **Burattini**, la **Filuzzi** e il **Teatro Dialettale**, testimonianza di una forte volontà dell'Amministrazione di valorizzare le espressioni culturali connesse anche alla lingua e al dialetto locale.

Richiamato che:

- l'articolo **2, comma 1, lettera c)** dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

individua tra le finalità fondamentali della Regione «il riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti nel proprio territorio»;

- la **Legge Regionale Emilia-Romagna 18 luglio 2014, n. 16**, “Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell’Emilia-Romagna”, approvata proprio in attuazione dei principi dello Statuto, riconosce i dialetti come parte integrante del patrimonio culturale regionale e sostiene interventi volti alla loro valorizzazione e trasmissione.

Considerato che:

- vari Comuni dell’area metropolitana e della regione Emilia-Romagna hanno già installato cartelli riportanti il nome della località anche in dialetto, riconoscendo l’importanza del patrimonio linguistico locale quale elemento identitario e culturale;
- nella nostra città metropolitana di Bologna, si citano tra questi, **San Lazzaro di Savena** che ha introdotto cartellonistica bilingue italiano/dialetto, mentre **San Giovanni in Persiceto** non solo ha installato cartelli con la denominazione dialettale, ma ha integrato l’uso del dialetto anche nella toponomastica stradale e nella comunicazione istituzionale.

Ritenuto che:

- a Bologna, città universalmente riconosciuta per la cura e la valorizzazione della propria storia civica e delle proprie tradizioni, l’installazione di cartelli con il toponimo della città in bolognese, costituirebbe un’azione coerente e sinergica con le azioni già in essere per la tutela e la promozione della propria identità culturale oltre che con gli indirizzi già espressi sia a livello locale che regionale;
- la grafia “**Bulågna**” è riconosciuta dalla tradizione letteraria e dalla codificazione del dialetto bolognese, ed è ampiamente accettata come forma rappresentativa del nome della città in dialetto locale.

Ritenuto inoltre che:

- l’installazione della denominazione dialettale “Bulågna” ai principali ingressi della città rappresenta un gesto simbolico di forte valore identitario, capace di valorizzare la storia linguistica del territorio, rafforzare il senso di appartenenza della comunità e rendere visibile il patrimonio culturale immateriale anche ai visitatori;
- l’utilizzo del dialetto anche nella comunicazione del trasporto pubblico locale, incluse le linee autobus e il nuovo Tram, consentirebbe **di portare il dialetto nella quotidianità dei cittadini**, aggiungendo un importante elemento esperienziale alla valorizzazione simbolica dei cartelli;
- la combinazione dei due interventi — cartelli ai confini e messaggi in dialetto sui mezzi pubblici — permetterebbe di unire **valore simbolico e valore esperienziale**, rafforzando in modo integrato la presenza del dialetto bolognese negli spazi pubblici e nella vita quotidiana presso giovani, studenti e turisti;
- tale intervento sarebbe in piena continuità con le politiche culturali già adottate, in particolare con le iniziative dedicate alla cultura popolare e con l’estensione della De.Co. ai saperi tipici e tradizionali, oltre che in coerenza con la normativa regionale volta alla valorizzazione dei dialetti.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. **a iniziare con l'installazione**, in corrispondenza di alcuni dei principali ingressi della città, di cartelli riportanti la denominazione dialettale "**Bulågna**", in aggiunta a quella ufficiale "Bologna";
2. **a valutare di estendere gradualmente i cartelli in dialetto, affiancati a quelli già presenti in italiano, anche alla toponomastica cittadina**, recuperando anche i nomi storici di vie e luoghi cittadini, in collaborazione con istituzioni culturali, associazioni, studiosi e realtà impegnate nella tutela del dialetto bolognese;
3. **a proseguire e rafforzare la promozione**, nell'ambito delle politiche culturali cittadine oltre che in raccordo con il progetto De.Co., **di iniziative che valorizzino la lingua bolognese e il patrimonio culturale e artistico petroniano**, anche attraverso attività divulgative, eventi e programmi educativi;
4. **a valutare**, in collaborazione con TPER e con i soggetti responsabili della comunicazione del nuovo sistema tranviario, la possibilità **di affiancare** – dove opportuno – **messaggi in dialetto bolognese** alle comunicazioni in italiano su alcuni mezzi del trasporto pubblico locale e in particolare sul nuovo **Tram**, quale ulteriore strumento di valorizzazione e promozione della cultura cittadina;
5. **a promuovere**, nell'ambito delle politiche culturali cittadine, iniziative che valorizzino la lingua e il patrimonio dialettale bolognese, anche in raccordo con il progetto De.Co.

F.to: M. Piazza, F. Cima, R. Monticelli, R. Toschi, A. Di Pietro, G. Bernagozzi, R. Iovine, G. De Giacomi, L. Bittini, C. Ceretti, M. Gaigher, C. Mazzanti, V. Naldi, M. Santori, R. Fattori, M. De Martino, I. Angiuli""

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti: